

ARCHIVIO DI STATO DI BARI

PERGAMENE

Tabulario diplomatico
Frammenti di codici (pergg. 150-175)

Inventario

Carmela Desantis
2013

IL TABULARIO DIPLOMATICO

Il *Tabulario diplomatico* rappresenta il nucleo fondamentale della Sezione diplomatica, ossia dell'insieme dei documenti scritti su pergamena conservati presso l'Archivio di Stato di Bari. Esso fu costituito tra il 1908 e il 1913 ad opera di Salvatore Faraone, conservatore dell'Archivio notarile distrettuale del tempo, il quale individuò le numerose pergamene esistenti tra gli atti notarili, le fece sottoporre ad un primo intervento di restauro, le classificò e diede alla raccolta la denominazione che tuttora conserva. Il *Tabulario diplomatico* fu poi versato all'allora Sezione di Archivio di Stato di Bari con verbale del 13 agosto 1942¹.

La raccolta comprende 1318 pergamene, databili tra il XII e il XIX secolo², suddivise per tipologia in tre sezioni: nn. 1-149, documenti pubblici e semipubblici (privilegi, diplomi di laurea, bolle) riferiti al periodo dal XV al XIX secolo; nn. 150-175, frammenti di codici, prevalentemente liturgici musicali, databili tra il XII e il XVII; nn. 176-1318, atti notarili risalenti ai secoli XIV-XVIII³. All'interno di ogni sezione le membrane sono ordinate cronologicamente, anche se non sempre viene rispettata l'esatta successione temporale e le datazioni sono spesso generiche e imprecise.

Le pergamene sono custodite in cartelle di cartoncino marrone di grande formato che riportano notizie relative soprattutto ai caratteri esterni del documento, registrate dallo stesso conservatore Faraone. In particolare, sul frontespizio, una serie di voci informano sulla collocazione fisica del pezzo all'interno dell'Archivio notarile (tavola, sezione, palchetto), su alcuni caratteri estrinseci (materia scrittoria, forma, dimensioni - espresse in millimetri -, rigatura, tipo di inchiostro, scrittura, secolo di appartenenza), sul protocollo e sul notaio di provenienza, sullo stato di conservazione e sull'eventuale restauro effettuato; nell'interno, invece, sono riportati i caratteri intrinseci e il contenuto ("transunto") del documento. In realtà, se i dati del frontespizio sono spesso frequenti, anche se risultano sempre molto generici, quasi mai risulta compilata la parte interna.

Si tratta nella maggior parte dei casi di membrane che furono inizialmente utilizzate per redigere documenti, pubblici e privati, o confezionare codici, liturgici - anche con notazioni musicali - e non. In un secondo momento i notai di Terra di Bari "recuperarono", per le loro esigenze quotidiane, questi fogli membranacei - spesso in vecchie soffitte o dai banchi dei rigattieri - e li adoperarono come copertine per i volumi degli atti da essi stessi rogati nel corso della loro attività. L'interesse esclusivamente pratico e funzionale per la materia scrittoria, ritenuta particolarmente utile ai fini della rilegatura, ha consentito in tal modo che si conservasse e giungesse fino a noi un gruppo cospicuo di documenti che altrimenti sarebbero andati dispersi.

Le pergamene sono in larga parte localizzabili in Terra di Bari e più generalmente sul territorio pugliese (Ostuni, Brindisi, Martina Franca), ma non mancano, soprattutto tra i documenti pubblici e semipubblici, esempi di atti prodotti in località più lontane (Napoli, Roma, Salerno, Tuscolo, Palazzo S. Gervasio, Policastro), anche straniere (Bruxelles e Madrid).

Sul piano contenutistico, oltre a investiture di benefici, dispense matrimoniali e testamenti, di particolare rilievo risultano un foglio membranaceo, vergato in scrittura beneventana del tipo di Bari, risalente al secolo XII (perg. n. 150); numerosi privilegi di notariato e di dottorato in chirurgia, in farmacia e in diritto civile e canonico, databili tra il 1522 e il 1803, riguardanti personaggi provenienti dalla Terra di Bari e, in qualche caso, dalla Basilicata e dalla Terra d'Otranto; un prezioso frammento di codice liturgico musicale, con notazione neumatica beneventana, attribuibile al XIII secolo (perg. 159); la nomina da parte di Ferdinando I d'Aragona dell'altamurano Giorgio Roberto a capitano della città di Nardò (perg. n. 1); concessioni di cittadinanza brindisina e nolana (pergg. nn. 7 e 90); infine un fascicolo membranaceo contenente sette "cautele" stipulate dal 1606 al 1610 tra i fratelli Ercole e Anteo Lolmo di Bergamo e i fratelli Giovanni Paolo e Giovanni Battista Balzano (o Balsano) detti Endena, di Bergamo, ma residenti a Bisceglie (perg. n. 176).

Al di là di un sintetico elenco di versamento risalente al 1942, di queste pergamene esiste una sommaria schedatura eseguita negli anni '50 dal direttore del tempo, Pasquale Di Bari. Rimane prezioso il riferimento allo studio di Pasquale Falanga⁴, conservatore dell'Archivio notarile regionale di Bari, risalente al 1951 che, pur con i suoi limiti e le eccessive semplificazioni, offre un'ampia panoramica della ricca tipologia della documentazione conservata.

Frammenti di codici, (pergg. 150-175)

Un gruppo a sé rappresentano ventisei frammenti di codici (secoli XII – XVII), dei quali ventuno contenenti notazioni musicali. Essi costituiscono una documentazione significativa, anche se per certi versi problematica, della produzione codicologica in Terra di Bari. Ne è un esempio, fra i cinque frammenti di codici non musicali databili tra il XII e il XVI secolo⁵, il foglio membranaceo vergato in scrittura beneventana del tipo di Bari, risalente al secolo XII, contenente il commento di Bruno da Segni ad alcuni passi del vangelo di Matteo⁶ o la carta di codice in scrittura gotica contenente brani di un "codice d'arte notarile", come suggerisce l'appunto del conservatore Faraone.

I ventuno frammenti provenienti da codici liturgici musicali si collocano tra il XIII e il XVII secolo⁷ e provengono da gradualia, antifonari, messali, evangelari e breviari. Si tratta di materiali già segnalati in studi e monografie⁸ e comprendono testimonianze di notazione beneventana tardiva assai preziose per la storia della musica (pergg. 158 e 159) e di notazione quadrata con varietà di neumi (pergg. 173 e 175); in alcuni casi si è anche riusciti ad individuare il tipo di codice liturgico di provenienza e i brani liturgici riportati nel frammento (pergg. 152, 154, 158, etc.).

L'analisi dei dati paleografico-codicologici ha consentito di mettere meglio a fuoco il singolo frammento (tipo di scrittura, elementi decorativi, etc.) e di ricostruire, attraverso la ricerca e l'individuazione del volume al quale la membrana faceva da copertina, il complesso processo di "recupero" e di "riciclaggio" della pergamena. Il notaio, infatti, o il suo legatore, prelevava la materia prima membranacea da vecchi codici, spesso liturgici e con notazioni musicali, evidentemente non più utilizzati - perché redatti con notazioni musicali superate o sostituiti da codici a stampa più chiari - la adoperava per la rilegatura dei volumi dei protocolli, rifilandola e piegandola senza alcun riguardo al contenuto del foglio o alla presenza di lettere decorate e spesso tracciava sulla coperta il suo nome, l'indicazione dell'anno e della piazza di rogazione ed, eventualmente, il numero progressivo occupato dal volume nella sua "scheda" notarile.

Queste informazioni rimandano quasi sempre ad un protocollo notarile, dal quale in alcuni casi si possono desumere notizie relative all'operazione inversa, cioè al momento in cui, per iniziativa del conservatore Salvatore Faraone, si provvide all'asportazione della coperta pergameneacea e alla sua collocazione nella raccolta del *Tabulario diplomatico*. Di questa fase, peraltro, rimane traccia anche nelle "schede", foglietti di carta riciclata, sulle quali Faraone, man mano che procedeva alla classificazione del singolo pezzo e alla sua condizionatura nella rispettiva cartella, riportava l'anno o gli anni del volume di protocollo di provenienza, il nome del notaio, la piazza di rogazione e le indicazioni relative alla collocazione fisica del pezzo nell'Archivio notarile.

Tale processo, che è stato possibile documentare per tutti i frammenti, anche grazie all'ausilio della lampada a raggi ultravioletti, ha permesso in alcuni casi di riunire fisicamente fogli pergameneacei provenienti da protocolli di un medesimo notaio e costituenti uno stesso fascicolo (pergg. 162, 163 e 164); in altri casi ha solo consentito, in base alla comune provenienza, di mettere a confronto frammenti analoghi per scrittura, tratteggio, tipo di decorazione, impaginazione del testo, inchiostro, sistema abbreviativo e di ipotizzarne l'accorpamento in uno o più codici liturgici tipologicamente simili (pergg. 166, 168, 169 e 174 e pergg. 170, 171 e 172).

Note

¹ “Pergamene ed atti notarili. Atti anteriori al 1800, n. 1319 pergamene”, (Tabulario Diplomatico. Verbale di consegna), 28 agosto 1942, Cfr. Archivio di Stato di Bari, *Archivio storico dell'ASBA, anno 1942, Titolario n. 6*, dove si fa riferimento, oltre che alle 1318 pergamene, ad una “cartella di pari dimensioni delle altre e contenente frammenti diversi di codici e pergamene, di cui qualcuno potrebbe far parte di qualche pergamena, come sopra”. Si può ipotizzare che tale cartella conservasse i frammenti di pergamena che, in seguito restaurati, hanno costituito il nucleo iniziale della cosiddetta “Appendice del Tabulario diplomatico”, creata a partire dal 1993. Cfr. anche Vincenzo ANNIBALE, *Sezione di Archivio di Stato di Bari*, “Notizie degli Archivi di Stato”, II (1942), pp. 220-221 e *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, Roma, Le Monnier, 1981, vol. I, p.499, alla voce “Raccolte e miscellanee”, dove, però, erroneamente la data di versamento è indicata nel 1962.

² In particolare una pergamena risale al sec. XII, una al XIII e sei al sec. XIV; 35 documenti risalgono al sec. XV, 513 al sec. XVI, 683 al XVII, 78 al secolo XVIII e uno solo, infine, al sec. XIX.

³ Cfr. Giuseppe DIBENEDETTO, *Gli Archivi di Stato di Terra di Bari. Parte prima: Guida storica*, “Fonti e Studi”, XII, Roma, Il centro di ricerca, 1976, pp. 17-20 e ID. *Gli Archivi di Stato di Terra di Bari (Bari, Trani, Barletta)*, Bari-Modugno, GrafiSystem, 2007, p. 465.

⁴ Pasquale FALANGA, *Qualche nota illustrativa alle Pergamene del Tabulario Diplomatico dell'Archivio Notarile Regionale di Bari consegnato alla Sezione dell'Archivio di Stato di Bari*, Bari, Tip. G. Pansini & figli, 1951.

⁵ Esattamente un frammento risale al XII secolo, due al XIV secolo, uno al XV e uno al XVI secolo.

⁶ Si tratta della perg. 150, cfr. Virginia BROWN, *A Second New List of Beneventan Manuscripts (III)*, in “Mediaeval Studies”, 56 (1994), pp. 299-350.

⁷ In particolare un frammento si può far risalire al secolo XIII, due al secolo XIV, due al secolo XV, quindici al secolo XVI e uno, infine, al secolo XVII.

⁸ Cfr. Dinko FABRIS, *I codici liturgici notati e la pratica musicale in Puglia fino al secolo XVIII*, in *I codici liturgici in Puglia*, Bari, Levante, 1986, pp. 129-166, in part. pp. 145-147; Carmela DESANTIS, *Il Tabulario Diplomatico e i frammenti di codici liturgici musicali*, in *Musica ritrovata. Manoscritti musicali dal XIII secolo conservati nell'Archivio di Stato di Bari*, a cura dell'Istituto di Bibliografia Musicale di Puglia e dell'Archivio di Stato di Bari, Bari, Adda, 1999, pp. 17-63; *Arte in Puglia dal Medioevo al Settecento. Il Medioevo*, a cura di Francesco Abbate, Roma, De Luca, 2010, pp. 302-303; Carmela DESANTIS, Anna LAFRONZA, Beatrice VIGANOTTI, *Pergamene e frammenti dell'Archivio di Stato di Bari, alcuni inediti*, in “Itinerari in Puglia. Il Medioevo” a cura di Mariapina Mascolo, Librarte n. 4, a. 2011, pp. 39-49.

Archivio di Stato di Bari, *Tabulario diplomatico, Frammenti di codici*

n. perg.	data	datazione cronica topica	indizione	stile	anno di regno, impero, signoria, pont., presul.	oggetto	scrittore	provenienza	annotazioni
150	sec. XII	sec. XII				Carta di codice liturgico in scrittura beneventana Bari <i>type</i> , contenente il commento di Bruno da Segni ai passi evangelici di Matteo 18, 27 e 19, 12.		Sul <i>verso</i> : " <i>Quinternus contractorum (...)</i> ", "N. Stefano de Monte de Baro". Dalla scheda: "Copertina al volume del 1526-1529 di di Monte Stefano, notaio in Modugno [Bari]".	Pergamena (mm. 345x215), restaurata, vergata in inchiostro nero e rosso; testo disposto su due colonne sul <i>recto</i> e sul <i>verso</i> ; spazio bianco sul <i>recto</i> , forse destinato ad accogliere una miniatura; note dorsali.
151	sec. XIV	sec. XIV				Carta di codice in scrittura gotica.		Dalla scheda: "Questo frammento di codice d'arte notarile fu rinvenuto in uno dei mazzi di carte che trovansi nella sala 10 ^{am} ".	Pergamena (mm. 320x245), restaurata, vergata in inchiostro nero con capolettera e nota in inchiostro rosso; testo disposto su due colonne sul <i>recto</i> e sul <i>verso</i> ; presenza di glosse; note dorsali.
152	sec. XIV	sec. XIV				Foglio di codice liturgico musicale in scrittura gotica, proveniente da un graduale - messale plenario e contenente brani della II e III domenica dopo l'Epifania.		Sul <i>verso</i> : "Notar Piepoli 4(s) <i>Protocollus</i> ". Dalla cartella: "Copertina al volume del 1582-93 di Piepoli Francesco Antonio, notaio in Castellana".	Foglio membranaceo (mm. 255x285), restaurato, vergato in inchiostro nero con capilettere e rubriche in inchiostro rosso; testo a piena pagina sul <i>recto</i> e sul <i>verso</i> ; notazione musicale quadrata di transizione (sec. XIII-XIV), su tetragramma in inchiostro nero.

Archivio di Stato di Bari, *Tabulario diplomatico, Frammenti di codici*

n. perg.	data	datazione cronica topica	indizione	stile	anno di regno, impero, signoria, pont., presul.	oggetto	scrittore	provenienza	annotazioni
153	sec. XIV	sec. XIV				Foglio di codice liturgico in scrittura gotica proveniente probabilmente da un evangelario.		Sul <i>verso</i> : "Patrono - 1671", "Notar Vito Patrono, 1617". Dalla scheda: "Questa membrana fu trovata nel materiale di rifiuto dei precedenti rilegatori, racchiuso nel sacco di cui è cenno nel verbale di consegna 16 marzo 1906".	Foglio membranaceo (mm. 310x540) restaurato, vergato in inchiostro nero; testo disposto su due colonne sul <i>recto</i> e sul <i>verso</i> ; nel margine destro del <i>recto</i> , perpendicolarmente al testo, si legge: <i>Ab iniusto iniusta / ab iusto iniusta petere non licet / ab iniusto iusta petere insipientia est</i> ; note dorsali.
154	sec. XIV	sec. XIV				Foglio di codice liturgico musicale in scrittura gotica, proveniente da un breviario notato e contenente antifone e salmi dei vesperi del Sabato e della Domenica <i>per annum</i> .		Sul <i>verso</i> : " <i>Protocollus anno1633</i> ", "N. ro Patrono". Dalla scheda: "Questa membrana fu trovata nel materiale di rifiuto dei precedenti rilegatori, racchiuso nel sacco di cui è cenno nel verbale di consegna 16 marzo 1906".	Foglio membranaceo (mm. 295x460), restaurato, vergato in inchiostro nero con capilettura e rubriche in inchiostro rosso e azzurro con qualche lieve cenno di decorazione (noduli, svolazzi); testo su due colonne sul <i>recto</i> e sul <i>verso</i> ; notazione musicale quadrata nera su tetragramma rosso; note dorsali.

Archivio di Stato di Bari, *Tabulario diplomatico, Frammenti di codici*

n. perg.	data	datazione cronica topica	indizione	stile	anno di regno, impero, signoria, pont., presul.	oggetto	scrittore	provenienza	annotazioni
155	sec. XV	sec. XV				Carta di codice liturgico in scrittura gotica, proveniente da un messale plenario non notato e contenente brani della XV e XVI Domenica dopo Pentecoste.		Sul <i>verso</i> : "Notar Piepoli". Dalla scheda: "Copertina al volume del 1582-93 di Piepoli Francesco Antonio, notaio in Castellana".	Pergamena (mm. 290x217), restaurata, vergata in inchiostro nero con capilettiera in inchiostro rosso e azzurro e con rubriche in inchiostro rosso; testo su due colonne sul <i>recto</i> e sul <i>verso</i> ; note dorsali.
156	inizio sec. XVI	inizio sec. XVI				Carta di codice liturgico musicale in scrittura gotica, proveniente da un graduale notato o da un messale con le parti proprie del celebrante o cantore, contenente l' <i>Exultet</i> , incompleto dell'inizio e della fine.		Sul <i>verso</i> : "di N. Donat'Antonio d'Urso", "1603". Dalla scheda: "Copertina al volume del 1603 di D'Urso Donatantonio, notaio in Monopoli".	Pergamena (mm. 290x210), restaurata, vergata in inchiostro nero con capilettiera in inchiostro rosso e azzurro; testo su due colonne sul <i>recto</i> e sul <i>verso</i> ; notazione musicale quadrata (sec. XV) nera su tetragramma rosso; note dorsali.
157	sec. XVI	sec. XVI				Carta di codice liturgico in scrittura gotica, proveniente da un messale plenario non notato.		Sul <i>verso</i> : "di N. Donat'Antonio d'Urso", "1604 e 1605". Dalla scheda: "Copertina al volume del 1604-05 di D'Urso Donatantonio, notaio in Monopoli".	Pergamena (mm. 283x210), restaurata, vergata in inchiostro nero con capilettiera, rubrica e indicazioni in inchiostro rosso; testo su due colonne sul <i>recto</i> e sul <i>verso</i> ; note dorsali.

Archivio di Stato di Bari, *Tabulario diplomatico, Frammenti di codici*

n. perg.	data	datazione cronica topica	indizione	stile	anno di regno, impero, signoria, pont., presul.	oggetto	scrittore	provenienza	annotazioni
158	sec. XV	sec. XV				Foglio mutilo di codice liturgico musicale in scrittura gotica, proveniente probabilmente da un breviario notato e contenente parti di un formulario del Comune della Dedicazione della chiesa.		Dalla scheda: "Copertina al volume del 1573 [1554-1575] di Piepoli Francesco Antonio, notaio in Castellana".	Foglio membranaceo (mm. 305x380), restaurato, vergato in inchiostro nero con maiuscole, capilettora e abbreviazioni in inchiostro rosso; rare annotazioni e aggiunte marginali e interlineari; testo disposto su due colonne sul <i>recto</i> e sul <i>verso</i> ; notazione neumatica beneventana, in evoluzione verso la forma quadrata, su rigo unico e continuo.
159	sec. XIII	sec. XIII				Frammento di carta di codice liturgico musicale in scrittura gotica, contenente parti di un responsorio.		Dalla cartella: "Copertina al volume del 1573 [1554-1575] di Piepoli Francesco Antonio, notaio in Castellana".	Frammento membranaceo (mm. 310x95), restaurato, ritagliato e quasi illeggibile, vergato in inchiostro nero, con alcune lettere iniziali e abbreviazioni liturgiche in inchiostro rosso; notazione neumatica beneventana su cinque linee sul <i>recto</i> e sul <i>verso</i> .

Archivio di Stato di Bari, *Tabulario diplomatico, Frammenti di codici*

n. perg.	data	datazione cronica topica	indizione	stile	anno di regno, impero, signoria, pont., presul.	oggetto	scrittore	provenienza	annotazioni
160	fine sec. XVI	fine sec. XVI				Carta di codice liturgico musicale in scrittura gotica, contenente responsorii del formulario della festa di S. Giovanni Evangelista.		Sul <i>verso</i> : "1617". Dalla cartella: "Copertina al volume del 1617 [1628-1645] di De Riccardis Fusco Giovanni, notaio in Rutigliano [residente a Turi]".	Pergamena (mm. 540x395), restaurata, vergata in inchiostro nero con capilettiera e rubriche in inchiostro rosso; cinque tetragrammi si alternano a cinque righe di testo, sul <i>recto</i> e sul <i>verso</i> ; notazione musicale quadrata nera su tetragramma rosso; nota dorsale.
161	sec. XVI	sec. XVI				Carta di codice liturgico musicale in scrittura gotica, proveniente da un breviario notato e contenente brani del formulario dell'Ufficio di S. Andrea (antifona al <i>Magnificat</i> e responsorii).		Sul <i>verso</i> : "1621" (ripetuto più volte), "Pischullo". Dalla scheda: "Copertina al volume del 1621 di Piscullo Carlo Antonio, notaio in Altamura".	Pergamena (mm. 565x410), restaurata, vergata in inchiostro nero con capilettiera e rubriche in inchiostro rosso; cinque tetragrammi si alternano a cinque righe di testo, sul <i>recto</i> e sul <i>verso</i> ; notazione musicale quadrata nera su tetragramma rosso; note dorsali.

Archivio di Stato di Bari, *Tabulario diplomatico, Frammenti di codici*

n. perg.	data	datazione cronica topica	indizione	stile	anno di regno, impero, signoria, pont., presul.	oggetto	scrittore	provenienza	annotazioni
162	sec. XVI	sec. XVI				Carta di codice liturgico musicale in scrittura gotica, proveniente da un graduale e contenente brani del formulario del <i>Credo IV</i> del <i>Graduale Romanum</i> (cfr. perg. nn. 163 e 164).		Sul <i>verso</i> : "1721". Dalla cartella: "Copertina al volume del 1721 di Brizio Salvatore, notaio in Gravina".	Pergamena (mm. 640x438) , restaurata, vergata in inchiostro nero con capilettiera in inchiostro rosso e verde-azzurro; cinque tetragrammi si alternano a cinque righe di testo, sul <i>recto</i> e sul <i>verso</i> ; notazione musicale quadrata mensurale, con presenza di valori tracciati in inchiostro nero su tetragramma rosso; nota dorsale; si tratta della carta successiva ("63") a quella della perg. n. 164 ("62"), entrambe appartenenti, come quella ("68") della perg. n. 163, ad uno stesso codice.

Archivio di Stato di Bari, *Tabulario diplomatico, Frammenti di codici*

n. perg.	data	datazione cronica topica	indizione	stile	anno di regno, impero, signoria, pont., presul.	oggetto	scrittore	provenienza	annotazioni
163	sec. XVI	sec. XVI				Carta di codice liturgico musicale in scrittura gotica, proveniente da un graduale e contenente una variante musicale del brano del formulario del <i>Credo IV</i> del <i>Graduale Romanum</i> (cfr. pergg. nn. 162 e 164).		Sul <i>verso</i> : "1720". Dalla scheda: "Copertina al volume del 1720 di Brizio Salvatore, notaio in Gravina".	Pergamena (mm. 635x435), restaurata, vergata in inchiostro nero con capiletera in inchiostro rosso e verde-azzurro; cinque tetragrammi si alternano a cinque righe di testo, sul <i>recto</i> e sul <i>verso</i> ; notazione musicale quadrata mensurale, con presenza di valori tracciati in inchiostro nero su tetragramma rosso; nota dorsale; presenta la numerazione antica ("68") che la ricollega al medesimo codice delle pergamene nn. 162 e 164.

Archivio di Stato di Bari, *Tabulario diplomatico, Frammenti di codici*

n. perg.	data	datazione cronica topica	indizione	stile	anno di regno, impero, signoria, pont., presul.	oggetto	scrittore	provenienza	annotazioni
164	sec. XVI	sec. XVI				Carta di codice liturgico musicale in scrittura gotica, proveniente da un graduale e contenente brani del formulario del <i>Credo IV</i> del <i>Graduale Romanum</i> (cfr. perg. nn. 162 e 163).		Sul <i>verso</i> : "1723". Dalla scheda: "Copertina al volume del 1723 di Brizio Salvatore, notaio in Gravina".	Pergamena (mm. 645x440), restaurata, vergata in inchiostro nero con capilettiera in inchiostro rosso e verde-azzurro; cinque tetragrammi si alternano a cinque righe di testo, sul <i>recto</i> e sul <i>verso</i> ; notazione musicale quadrata mensurale, con presenza di valori tracciati in inchiostro nero su tetragramma rosso; nota dorsale; si tratta della carta precedente ("62") a quella della perg. n. 162 ("63"), entrambe appartenenti, come quella ("68") della perg. n. 163, ad uno stesso codice.

Archivio di Stato di Bari, *Tabulario diplomatico, Frammenti di codici*

n. perg.	data	datazione cronica topica	indizione	stile	anno di regno, impero, signoria, pont., presul.	oggetto	scrittore	provenienza	annotazioni
165	sec. XVI	sec. XVI				Foglio di codice liturgico musicale in scrittura gotica, proveniente da un breviario e contenente antifone e responsorii.		Sul <i>verso</i> : "1817". Dalla scheda: "Copertina al volume del 1817 di Lioce Emmanuele, notaio in Bitonto".	Foglio membranaceo (mm. 477x722), restaurato, piuttosto consumato e sbiadito, vergato in inchiostro nero con capilettera e rubriche in inchiostro rosso e azzurro; sei tetragrammi si alternano a sei righe di testo, sul <i>recto</i> e sul <i>verso</i> ; notazione musicale quadrata nera su tetragramma rosso; nota dorsale.
166	sec. XVI	sec. XVI				Foglio di codice liturgico musicale in scrittura gotica, proveniente da un breviario e contenente il Proprio di S. Tommaso apostolo e di S. Stefano protomartire (cfr. pergg. nn. 168, 169 e 174).		Sul <i>verso</i> : "1818", "Not. Lioce Bitonto". Dalla scheda: "Copertina al volume del 1818 di Lioce Emmanuele, notaio in Bitonto".	Foglio membranaceo (mm. 510x760), restaurato, piuttosto consumato e sbiadito, vergato in inchiostro nero con capilettera e rubriche in inchiostro rosso; sei tetragrammi si alternano a sei righe di testo, sul <i>recto</i> e sul <i>verso</i> ; notazione musicale quadrata nera su tetragramma rosso; nota dorsale.

Archivio di Stato di Bari, *Tabulario diplomatico, Frammenti di codici*

n. perg.	data	datazione cronica topica	indizione	stile	anno di regno, impero, signoria, pont., presul.	oggetto	scrittore	provenienza	annotazioni
167	sec. XVI	sec. XVI				Foglio di codice liturgico musicale in scrittura gotica, proveniente da un breviario e contenente antifone e responsorii.		Sul <i>verso</i> : "1823", "E. Lioce Not. Bitonto". Dalla scheda: "Copertina al volume del 1823 di Lioce Emmanuele, notaio in Bitonto".	Foglio membranaceo (mm. 475x710), restaurato, piuttosto consumato e sbiadito, vergato in inchiostro nero con capiletera e rubriche in inchiostro rosso; sette tetragrammi si alternano a sette righe di testo, sul <i>recto</i> e sul <i>verso</i> ; notazione musicale quadrata nera su tetragramma rosso; nota dorsale.
168	sec. XVI	sec. XVI				Foglio di codice liturgico musicale in scrittura gotica, proveniente da un breviario e contenente il proprio di S. Nicola (cfr. pergg. nn. 166, 169 e 174).		Sul <i>verso</i> : "1830". Dalla scheda: "Copertina al volume del 1830 di Lioce Emmanuele, notaio in Bitonto".	Foglio membranaceo (mm. 515x765), restaurato, vergato in inchiostro nero, molto sbiadito sul <i>verso</i> , con capiletera e rubriche in inchiostro rosso e azzurro; sei tetragrammi si alternano a sei righe di testo, sul <i>recto</i> e sul <i>verso</i> ; notazione musicale quadrata nera su tetragramma rosso; nota dorsale.

Archivio di Stato di Bari, *Tabulario diplomatico, Frammenti di codici*

n. perg.	data	datazione cronica topica	indizione	stile	anno di regno, impero, signoria, pont., presul.	oggetto	scrittore	provenienza	annotazioni
169	sec. XVI	sec. XVI				Foglio di codice liturgico musicale in scrittura gotica, proveniente da un breviario e contenente brani dell'ufficio di S. Nicola (cfr. pergg. nn. 166, 168 e 174).		Sul <i>verso</i> : "1831", "N. Lioce - Bitonto", "Verificata la foliazione, verificato con le copie (...) Ruggieri". Dalla scheda: "Copertina al volume del 1831 di Lioce Emmanuele, notaio in Bitonto".	Foglio membranaceo (mm. 510x750), restaurato, vergato in inchiostro nero, molto sbiadito sul <i>verso</i> , con capilettera e rubriche in inchiostro rosso e azzurro e sottili rubriche in inchiostro rosso; sei tetragrammi si alternano a sei righe di testo, sul <i>recto</i> e sul <i>verso</i> ; notazione musicale quadrata nera su tetragramma rosso; note dorsali.

Archivio di Stato di Bari, *Tabulario diplomatico, Frammenti di codici*

n. perg.	data	datazione cronica topica	indizione	stile	anno di regno, impero, signoria, pont., presul.	oggetto	scrittore	provenienza	annotazioni
170	sec. XVI	sec. XVI				Foglio di codice liturgico musicale in scrittura gotica, proveniente probabilmente da un antifonario e contenente brani dell'Ufficio delle Ore (cfr. pergg. nn. 171 e 172).		Sul <i>verso</i> : "1833", "Not. Lioce - [Bitonto]". Dalla scheda: "Copertina al volume del 1833 di Lioce Emmanuele, notaio in Bitonto".	Foglio membranaceo (mm. 465x710), restaurato, molto consumato, con scrittura fortemente sbiadita, vergata in inchiostro nero con tracce di capilettera in inchiostro rosso e azzurro e rubriche in inchiostro rosso; sei tetragrammi si alternano a sei righe di testo, sul <i>recto</i> e sul <i>verso</i> ; notazione musicale quadrata nera su tetragramma rosso; note dorsali; la pergamena proviene probabilmente dallo stesso codice al quale appartengono le pergg. nn. 171 e 172.

Archivio di Stato di Bari, *Tabulario diplomatico, Frammenti di codici*

n. perg.	data	datazione cronica topica	indizione	stile	anno di regno, impero, signoria, pont., presul.	oggetto	scrittore	provenienza	annotazioni
171	sec. XVI	sec. XVI				Foglio di codice liturgico musicale in scrittura gotica, proveniente probabilmente da un antifonario e contenente brani dell'Ufficio delle Ore (cfr. pergg. nn. 170 e 172).		Sul <i>verso</i> : "1834"; "Not. Lioce - Bitonto", "In regola, A. Vernice". Dalla scheda: "Copertina al volume del 1834 di Lioce Emmanuele, notaio in Bitonto".	Foglio membranaceo (mm. 472x710), restaurato, molto consumato, con scrittura fortemente sbiadita, vergata in inchiostro nero con tracce di capilettera in inchiostro rosso e azzurro e rubriche in inchiostro rosso; sei tetragrammi si alternano a sei righe di testo, sul <i>recto</i> e sul <i>verso</i> ; notazione musicale quadrata nera su tetragramma rosso; note dorsali; la pergamena proviene probabilmente dallo stesso codice al quale appartengono le pergg. nn. 170 e 172.

Archivio di Stato di Bari, *Tabulario diplomatico, Frammenti di codici*

n. perg.	data	datazione cronica topica	indizione	stile	anno di regno, impero, signoria, pont., presul.	oggetto	scrittore	provenienza	annotazioni
172	sec. XVI	sec. XVI				Foglio di codice liturgico musicale in scrittura gotica, proveniente probabilmente da un antifonario e contenente brani dell'Ufficio delle Ore (cfr. pergg. nn. 170 e 171).		Sul <i>verso</i> : "1835", "N. Lioce - Bitonto", "num. 123". Dalla scheda: "Copertina al volume del 1835 di Lioce Emmanuele, notaio in Bitonto".	Foglio membranaceo (mm. 444x700), restaurato, molto consumato, con scrittura fortemente sbiadita, vergata in inchiostro nero con tracce di capilettora in inchiostro rosso e azzurro e rubriche in inchiostro rosso; sei tetragrammi si alternano a sei righe di testo, sul <i>recto</i> e sul <i>verso</i> ; notazione musicale quadrata nera su tetragramma rosso; note dorsali; la pergamena proviene probabilmente dallo stesso codice al quale appartengono le pergg. nn. 170 e 171.

Archivio di Stato di Bari, *Tabulario diplomatico, Frammenti di codici*

n. perg.	data	datazione cronica topica	indizione	stile	anno di regno, impero, signoria, pont., presul.	oggetto	scrittore	provenienza	annotazioni
173	sec. XV	sec. XV				Foglio di codice liturgico musicale in scrittura gotica, proveniente probabilmente da un graduale notato e contenente parti del Comune delle Vergini.		Dalla cartella: "Copertina al volume del 1744-1787 [1786] di Garofalo Vito Nicola, notaio in [Giovinazzo]".	Foglio membranaceo (mm. 455x605), restaurato, rifilato lungo i margini laterali e vergato in inchiostro nero, con maiuscole in inchiostro rosso e azzurro ornate da fregi e abbreviazioni liturgiche in inchiostro rosso; cinque tetragrammi si alternano a cinque righe di testo, sul <i>recto</i> e sul <i>verso</i> ; notazione quadrata nera con varietà di neumi su tetragramma rosso.
174	sec. XVI	sec. XVI				Foglio di codice liturgico musicale in scrittura gotica, proveniente da un breviario e contenente brani del Proprio di S. Agata e di S. Stefano (cfr. pergg. nn. 166, 168, 169).		Sul <i>verso</i> : "1837", "Notar Lioce - Bitonto". Dalla scheda: "Copertina al volume del 1837 di Lioce Emmanuele, notaio in Bitonto".	Foglio membranaceo (mm. 510x755), restaurato, vergato in inchiostro nero, molto sbiadito sul <i>verso</i> , con capilettora in inchiostro rosso e azzurro e rubriche sottili in inchiostro rosso; sei tetragrammi si alternano a sei righe di testo, sul <i>recto</i> e sul <i>verso</i> ; notazione musicale quadrata nera su tetragramma rosso; note dorsali.

Archivio di Stato di Bari, *Tabulario diplomatico, Frammenti di codici*

n. perg.	data	datazione cronica topica	indizione	stile	anno di regno, impero, signoria, pont., presul.	oggetto	scrittore	provenienza	annotazioni
175	sec. XVII	sec. XVII				Foglio di codice liturgico musicale in scrittura <i>antiqua tonda</i> , proveniente da un antifonario ad uso dell'Ordine domenicano, contenente testi dell'Ufficio proprio di una santa vergine.		Sul <i>verso</i> : "Dal Volume di repertori del Notaio Giovanni Tateo, Sala dei repertori, armadio n. 1, pal. 4". Dalla cartella: "Copertina al volume di repertori di Tateo Giovanni, notaio in Putignano".	Foglio membranaceo (mm. 490x735), restaurato, vergato in inchiostro nero con capiletera in inchiostro rosso; sei tetragrammi si alternano a sei righe di testo, sul <i>recto</i> e sul <i>verso</i> ; notazione quadrata nera a neumi disgregati su tetragramma rosso sovraimpresso alle note; note dorsali.